

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 3

Artikel: Armiamoci e partite
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090255>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Armiamoci e partite



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

La questione del finanziamento dell'esercito terrà occupata la politica ancora a lungo. Il bilancio delle forze armate dovrebbe passare dagli attuali 5.7 miliardi di franchi a 7 entro il 2028, per poi continuare a crescere e raggiungere un importo equivalente all'1% del PIL entro il 2032. Non c'è nessuna garanzia che l'obiettivo concordato da Governo e Parlamento sarà raggiunto. Nel suo esordio in aula, il nuovo capo del DDPS MARTIN PFISTER ha difeso il programma di armamento e affrontato la richiesta della Commissione della politica di sicurezza del Nazionale di aggiungere 1 miliardo di franchi per l'acquisto di munizioni (ndr. questo articolo è stato scritto prima della discussione). Per il finanziamento dell'esercito molto dipenderà dall'esito delle discussioni sul piano di risparmi proposto dal Consiglio federale, che però ha incontrato forti resistenze a più livelli. Altre opzioni, come

l'aumento dei prelievi fiscali e l'allentamento del freno all'indebitamento sono finora state respinte.

Ma sarà fondamentale anche la capacità dello stesso PFISTER di convincere i colleghi con la formulazione di obiettivi, scenari e programmi chiari. Entro fine anno dovrebbe vedere la luce il documento sullo "orientamento strategico di un esercito capace di difendere", sollecitato dalle Camere proprio per disporre di un quadro di riferimento solido sul quale basare le future scelte di priorità. La politica, comunque, sta faticando a trovare una soluzione sul finanziamento e le indicazioni che le giungono dal cosiddetto paese reale non sono certo d'aiuto. Dai sondaggi emergono dati in parte confortanti per chi sostiene il rafforzamento della Difesa, ma anche contraddittori.

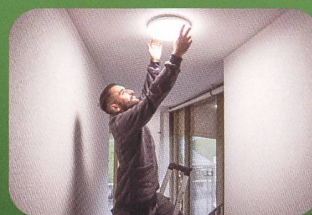
In aprile, sulla *SonntagsZeitung*, è stata pubblicata un'indagine demoscopica dalla quale emergeva che il 34% del campione (sono state interpellate

online 35 000 persone) riteneva sufficienti i piani per il potenziamento delle forze armate (1% del PIL entro il 2032), ma che il 42% avrebbe voluto spendere ancora di più. Sul dove prendere i soldi le opinioni divergevano; per il 49% attraverso i risparmi e per il 37% allentando il freno all'indebitamento. Solo il 16% ha indicato un aumento delle imposte. Le due principali voci di spesa su cui intervenire dovrebbero essere l'asilo (73%) e la cooperazione allo sviluppo (50%), in pratica settori che non toccano direttamente la popolazione residente. Solo il 9% aveva indicato l'AVS come possibile ambito di risparmio.

Fra le altre indicazioni emerse dal sondaggio figuravano il sostegno a una maggiore collaborazione con la NATO (71%) e con l'UE per la politica di sicurezza (77%), accompagnato però dalla rinuncia agli F-35 (66%) – in realtà acquistati da mezza Europa – visto che gli Stati Uniti con l'avvento di Trump non sono più considerati un partner affidabile.

IL VOSTRO FORNITORE DI SERVIZI PER GLI EDIFICI

- FACILITY MANAGEMENT
- CLEANROOM
- HEALTHCARE
- FOOD



091 985 70 60 | lugano@honegger.ch | honegger.ch

honegger

Tendenze simili in fatto di collaborazione con la NATO e di esercito erano già emerse l'anno scorso nell'ambito di un sondaggio condotto dall'Accademia militare (ACMIL) e dal Center for security studies, due istituti attivi al Politecnico federale di Zurigo. Per quel che concerne la forza armata, il 92% (+3 punti rispetto al precedente rilevamento) desiderava un esercito "molto ben istruito", il 79% (+3 punti) uno "completamente equipaggiato". Quasi la metà degli interrogati (48%, +5 punti), inoltre, riteneva l'esercito un'istituzione centrale della società svizzera. Non erano state poste domande su come finanziare istruzione ed equipaggiamento, ma si può presumere che le risposte non sarebbero state tanto diverse da quelle del sondaggio più recente. Il ragionamento di fondo, ridotto all'osso, suona più o meno così: sì a un apparato militare solido e ai risparmi per finanziarlo, purché non si tocchi il mio portamonete.

Eloquente anche uno studio condotto dall'Aggruppamento della difesa e

adottato all'inizio di quest'anno dal Consiglio federale. Promossa per appurare le principali ragioni invocate da chi lascia l'esercito per passare al servizio civile, la ricerca ha coinvolto tramite un sondaggio online 3268 persone soggette al servizio civile e 1066 militari. Ebbene, quasi il 60% ha detto che la Svizzera ha (piuttosto) bisogno di un esercito e che questo contribuisce (piuttosto) alla sicurezza del Paese. La metà degli intervistati ha ritenuto la missione dell'esercito (piuttosto) utile. Al tempo stesso, però, il 92% degli interpellati che prestano servizio civile ha sostenuto la propria scelta perché gli impieghi sono ben conciliabili con la vita privata. Armiamoci e partite, insomma.

Un atteggiamento che trova riscontro in un altro rilevamento demoscopico, condotto stavolta dall'istituto Gallup in 45 Paesi. È stato chiesto a oltre 46 mila persone se sarebbero disposte a impugnare le armi per difendere i confini nazionali, se necessario. Ebbene, a fronte

di una media globale del 52% di risposte affermative (i no sono stati il 33%), solo il 41% degli interpellati in Svizzera ha detto di essere pronto a combattere (il 38% ha dichiarato che non intenderebbe farlo). In altri Paesi confinanti la percentuale è ancora più bassa: 23% in Germania e 14% in Italia, mentre in Austria i no sono stati il 62%. Più alti, invece, i consensi in Paesi più vicini alla possibile minaccia, come la Finlandia (74%) e la Svezia (47%). Ma a livello di Paesi UE la media dei favorevoli è solo del 32%.

Come ha rilevato la NZZ, investire nella difesa non basta, occorre anche un "riarmo mentale". Tuttavia, si poteva leggere in una lucida analisi apparsa il 5 maggio, questo riarmo "è più difficile da realizzare rispetto al potenziamento dell'esercito, che è essenzialmente una semplice questione di soldi. Le democrazie devono prima convincersi a essere più preparate ai conflitti armati". ♦

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

**CHIEDETE LA NOSTRA
CARTA FEDELTA'
SEMPRE GRATUITA**

Sconto immediato alla cassa



Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Boscolo, Airola
Camorino
Cassina, Gordola
Castione
Della Posta, Sementina



**DEFIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE**



**Nutrizione Clinica a Domicilio
HOMECARE TI-Curo**

self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona

Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo
Bioggio, in costruzione

Shop online: www.farmaciedellealpi.ch